



Pino Trogu

Michele Provinciali Imprinting di un maestro

Per la conferenza:
Michele Provinciali
Il mondo pensato per oggetti
Pesaro, 15 September 2012

(M. Provinciali) MP PT (P. Trogu)

Il primo incontro con Michele Provinciali fu durante l'esame di ammissione all'ISIA di Urbino. I successivi furono nell'aula grande della scuola, durante le sue lezioni, lezioni "diverse", che andavano dritte al cuore.

Michele ci faceva firmare i disegni e i collage, come fanno i pittori, per farci sentire vicino a noi stessi il proprio lavoro. Firmare come avrebbe firmato un Leo Leonni oppure un Paul Rand, o appunto un Michele Provinciali.

Le regole grafiche di Michele erano ferree, ma dettate più dalle emozioni che non dalla tecnica: alcune volte la spaziatura dei caratteri era una cosa semplice e univoca, bastava osservare i caratteri di piombo; altre volte essa era una questione imponderabile, come l'infinito avvicinamento di una V e una A maiuscole. Più della tecnica contava l'immaginazione e il sogno. Una volta chiesi come avrei dovuto fotografare le launeddas, lo strumento

musicale sardo fatto di canne. Lui rispose: "Come isole dell'Egeo viste dall'aereo."

Il cuore e il sentimento. Michele diceva che gli piaceva immaginare le cose come già passate, per poter assaporare subito il piacere di ricordarle. Il suo approccio umanistico al mestiere di grafico rifletteva la sua passione per gli oggetti e come questi fossero lo specchio delle persone. Ci diceva di osservare le cose di tutti i giorni, ma anche di leggere, tanto. Un mio compagno di corso, Antonio Grasselli, trascrisse questa frase: "Un grafico deve leggere moltissimo. Più libri legge e meno riviste di grafica guarda, più rimane sano." Così legge il frammento di carta, "sottoscritto" e firmato da Michele.

Ogni tanto dagli States gli mandavo piccole cose: libri, immagini. Mi rispondeva con brevi lettere poetiche. Nel corso degli anni, l'imprinting dell'insegnamento di Michele riaffiorava indirettamente nel mio lavoro, e direttamente nel mio insegnamento. Non c'è dubbio che, nel tempo, l'ISIA per me sia diventata Michele Provinciali.

Il primo progetto della prima lezione di Michele era il "pianeta personale", un autoritratto attraverso un oggetto, trovato o da costruirsi, che ci rappresentasse. Oggetti trovati, costruiti, spinosi, luminosi o introversi, comunque rivelatori. Un'altra compagna di corso, Marcella Cannalire, attualmente Psicoterapeuta Psicanalista, ricorda il progetto:

"(...) proprio l'esperienza del pianeta personale ha risvegliato in me qualcosa che già c'era e che

successivamente si è sviluppato: un interesse e un affetto - direi - per gli oggetti, in particolare se usati, come tracce e memoria di vita, emozioni, pensieri, storia. Per questo ricordo di aver aderito con entusiasmo all'invito di Provinciali di realizzare il pianeta personale, sentendolo come qualcosa di molto mio, qualcosa che utilizzava un alfabeto vicino a me. Era un invito che si rivolgeva al mondo interno di ognuno di noi e penso che Provinciali in questo modo ci avesse voluto comunicare che, al di là del lavoro su tutti gli strumenti e i modi della rappresentazione, dell'esprimere, del fuori, dovevamo tener conto del dentro.

(...) sono andata in quella direzione nel mio lavoro successivo, verso l'elaborazione psicologica e in particolare psicanalitica e dunque direttamente e decisamente verso il mondo degli oggetti interni. Ho mantenuto però l'interesse per l'opera artistica e creativa in genere, con una predilezione per il collage e tutta l'arte materica e fa parte di me un'attenzione per gli oggetti concreti, per alcuni materiali, per l'aggregazione di questi, sperando di arrivare a farne qualcosa in un intreccio di elaborazione psicanalitica e attività espressiva. Anche se ho perso i miei pianeti personali, rimangono una via espressiva e idee da sviluppare, che ho rintracciato sicuramente soprattutto grazie a lui."

E' così, parlando per oggetti, quegli stessi oggetti analogici pensati da Michele e che ci tengono legati al nostro mondo interiore, che ricordo il maestro Provinciali.

Grazie Michele, per questi oggetti che continuano a parlarci, a distanza ma concretamente, mantenendo in equilibrio il nostro intorno sempre più astratto e virtuale.

Un grazie concreto a:
Marcella Cannalire
Antonio Cirenza
Marcello Franca
Antonio Grasselli
Deborah Sussman
Viola Tonucci

Pino Trogu
San Francisco, 14 Settembre 2012

Questo testo è stato letto alla conferenza su Michele Provinciali, Pesaro, Italia, Sabato 15 Settembre 2012, mentre veniva proiettato un breve filmato. Il video di sei minuti: *Michele Provinciali, imprinting di un maestro*, cerca di trasmettere l'influenza esercitata da Provinciali sul mio lavoro di professionista e insegnante. Nel video, notare le iniziali che si alternano, di Provinciali (MP) e mie (PT) in basso a destra nello schermo, per l'identificazione dei lavori.

Il video si può visionare a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=THYWwUe9678>